

La crescita demografica al di sotto della media europea

C'è un dato che in sovrapprezzo oggi scontiamo in Italia: alla generale crisi economica gravissima si è sovrapposta una sfavorevole congiuntura, che accentua la disoccupazione perché la popolazione in età economicamente produttiva si trova ad essere in questi anni particolarmente numerosa per effetto della passata dinamica demografica.



C'era una volta l'Italia della prole

Il tasso di incremento della popolazione è del 0,4% contro lo 0,6 del nostro continente. Il giudizio di Nora Federici, docente di demografia all'università di Roma - Le peculiarità del Sud. Ricambio di generazioni e riflessi sull'occupazione

La prima impressione che si ricava parlando con Nora Federici è quella della cautela: nessuna certezza preconstituita, che regga su una facile interpretazione dei numeri.

Il tasso di incremento della popolazione è del 0,4% contro lo 0,6 del nostro continente. Il giudizio di Nora Federici, docente di demografia all'università di Roma - Le peculiarità del Sud. Ricambio di generazioni e riflessi sull'occupazione

denza di paesi non industrializzati, dove il tasso era ed è molto alto e raggiunge, in certe zone dell'Africa e dell'America Latina, il 3 per cento; in contrapposizione vi sono paesi industrializzati, e soprattutto in Europa, dove i livelli sono molto bassi.

Condizioni sociali

Conosciamo abbastanza i motivi che hanno provocato una discesa della natalità: un legame con l'industrializzazione, appunto, che porta con sé l'urbanizzazione e modificazioni della struttura economica e in un certo senso della famiglia.

precisa - negli Stati Uniti vi sono sette religiose che hanno altissima fecondità, pur essendo immerse in una società a bassa fecondità. E, se si vuole, il fatto che il comportamento demografico sia legato a fattori complessi è provato pure da quanto avviene, in modo simile, in RFT e in RDG dove, pur vivendo in condizioni politiche e sociali molto diverse, la popolazione è ormai in regresso.

Poniamo ora a Nora Federici la nostra domanda sul Mezzogiorno: quali problemi comporta, da un punto di vista demografico, il Sud in Italia? « Il Mezzogiorno - risponde - è in una fase meno avanzata dell'evoluzione demografica, per cui ha tassi di sviluppo che raggiungono e superano l'uno per cento.

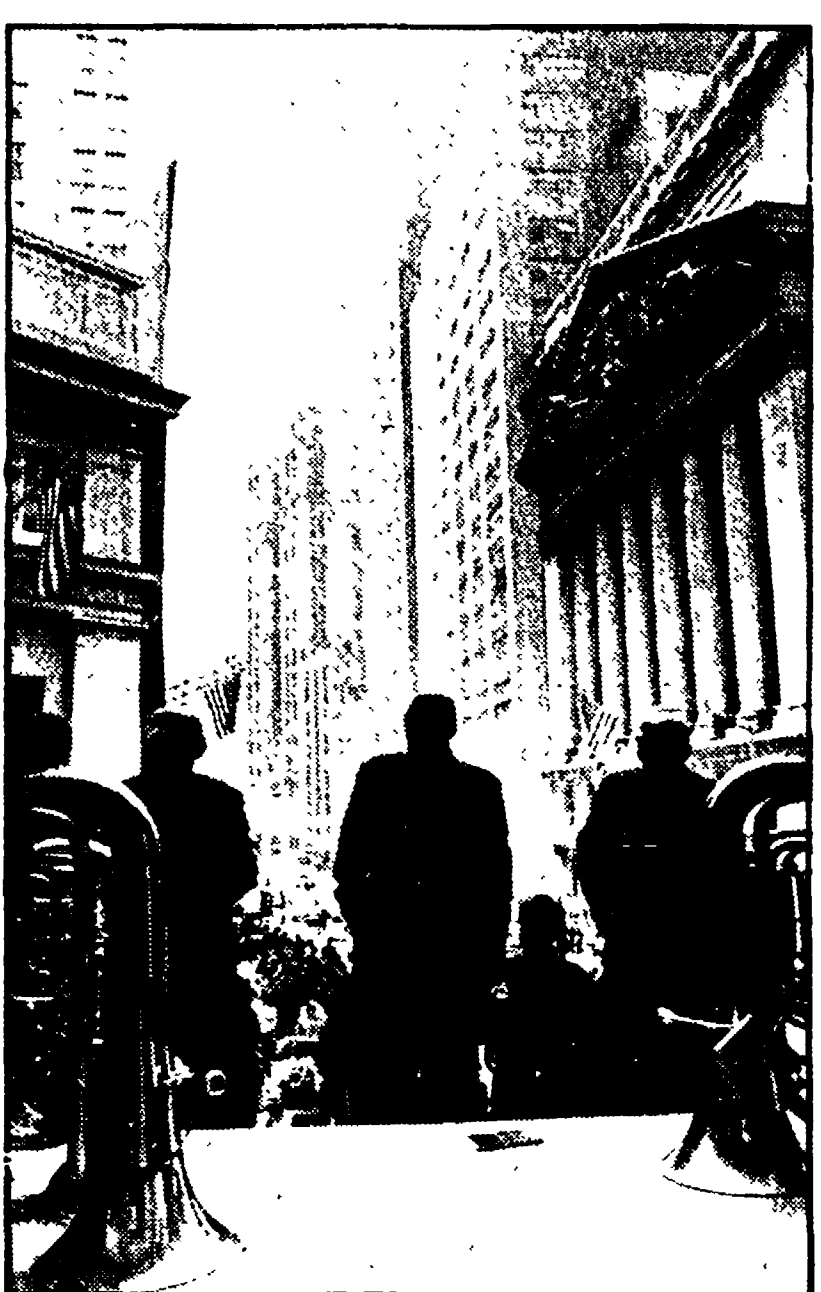
« Dunque, perché - chiediamo a Nora Federici - se l'Europa ha già da tempo tassi di incremento molto bassi, è stato lanciato negli ultimi anni l'allarme per il boom demografico? « L'allarme - risponde - era ed è giustificato. La preoccupazione si può spiegare con queste cifre: intorno al 1800 vi erano al mondo 906 milioni di persone, intorno al '900 un miliardo e 600 milioni, dal '900 al 1951 due miliardi e 400 milioni, dal 1951 al 1975 tre miliardi e 970 milioni.

Nella foto in alto: una famiglia contadina italiana in una vecchia foto del primo Novecento.

Lettera da Washington

Congedo del deputato Pike

Perché l'autore del famoso rapporto sulla CIA ha annunciato il suo ritiro a vita privata. In aumento il numero delle persone che si dichiarano indifferenti. Si parla ancora di eurocomunismo



New York: Wall Street

Low-Beer, inoltre, ricorda che tutto si può dire della CIA fuor che i comunisti, al tempo di Unidip Popular, non abbiano rispettato interamente e scrupolosamente la Costituzione.

Sembrano polemiche d'altri tempi, persino un po' infantili. Ma bisogna ricordare che in America solo una parte, e forse nemmeno grande, dei lettori di un giornale come il New York Times è in grado di sapere che quando Kissinger afferma quel che ha affermato nella trasmissione di cui si parla ha falsato completamente la verità.

Scuse orali

E' il caso che racconti un episodio. Qualche tempo fa è comparso sul Washington Post un articolo sulla situazione italiana. Vi si sostiene che tutta la sinistra, comunisti compresi, aveva ritenuto che l'amministrazione Carter si sarebbe dimostrata favorevole a un eventuale ingresso dei comunisti nel governo.

li per le gambe. Ma la percentuale di partecipazione al voto va nel complesso scemando.

E' impressionante il fatto che dopo una presidenza come quella di Nixon solo una minoranza ha votato per Segno tra Ford e Carter. Secondo i fatti da tener presente, io credo, se si vogliono capire le ragioni del muro di gomma davanti al quale l'attuale presidente dice di trovarsi.

Sebbene uno sfogo nervoso. Ma il deputato Pike, democratico di New York, è stato uno dei membri più attivi della Camera dei rappresentanti. E' lui, tra l'altro, che si deve la divulgazione del rapporto, che porta il suo nome, sulla utilizzazione dei fondi della CIA per finanziare questo o quel partito politico in diversi paesi, tra cui l'Italia.

Queste rapide annotazioni mi sono state però suggerite da un'altra considerazione. Accade piuttosto spesso che in America si senta dire, e anche con senso di fastidio, che la situazione italiana è troppo « complicata ». Certo, questo è vero. Ma è anche vero che molto con alcuni americani, un paese nel quale la partecipazione al voto raggiunge il 90 per cento e l'impegno politico si esprime in mille forme diverse, si addirittura imprevedibile.

Non voglio estrarre da questi dati conclusioni di carattere generale. Ma essi sembrano confermare il giudizio, del resto largamente noto, che l'America è un paese nel quale più marcata che altrove è la tendenza all'accutizzazione dei contrasti davanti alle scelte drammatiche e al diluirsi dell'impegno, fino a scomparire, davanti alle scelte quotidiane. Ciò si accompagna al mutare del livello di espressione della propria opinione nel primo caso e al calare di interesse nel secondo.

Il fenomeno costituisce da una parte la forza ma da un'altra la debolezza della democrazia americana. Il Vietnam è stato, negli anni più recenti, l'esempio più alto della prima tendenza. L'amministrazione attuale l'esempio più probante della seconda.

Carter non riesce a farsi seguire nonostante cerchi di drammatizzare alcune questioni, del resto di peso tutt'altro che secondario. La gente rimane sostanzialmente indifferente. E' come se si sentisse impotente, persino incapace di scegliere. L'America, al tempo stesso, è un paese nel quale si nota un certo ottimismo per il presidente e il vice-presidente, per la Camera dei rappresentanti, per il Senato, per il governatore, per il sindaco e così via. Persino se si tenta adattare le trappole per acchiappare certi animati

Polemiche d'altri tempi

La trasmissione anticomunista di Kissinger continua a suscitare polemiche. Stanley Hoffmann, direttore del Centro di studi europei dell'università di Harvard, assieme ad altri, tra cui il prof. John Low-Beer, dell'università di Yale, hanno a suo tempo vivacemente criticato l'annuncio di tutto i falsi di carattere storico che essa conteneva. Ad esempio, quella seconda cui i comunisti italiani, a quel tempo, avrebbero atteso l'attacco nazista all'URSS prima di prendere le armi contro il fascismo.

Curiosità

A proposito di quel che dico in un capitolo sotto gli occhi di un annuncio a priori, non voglio dire che è un fatto molto curioso. E' dell'ufficio del membro della Camera dei rappresentanti Otis G. Pike. Dice così: « Otis G. Pike ha scritto il pubblico per 25 anni e ha fatto parte della Camera dei rappresentanti per 18 anni. Si sente bene. Potrebbe essere rieletto. Ma la gente gli dà gastidio. Non è mai solo. Non gli piace la campagna elettorale. Non gli piace procurare fondi. La saggezza non è stata conferita di nascosto soltanto ai democratici. Entrambi i partiti sono indifferenti davanti allo spa-

Non gli piace procurare fondi. La saggezza non è stata conferita di nascosto soltanto ai democratici. Entrambi i partiti sono indifferenti davanti allo spa-

Iniziativa di « Città Futura »

Impariamo a dirlo col fumetto

Il settimanale dei giovani comunisti prepara un inserto di sedici pagine - L'efficacia espressiva di uno strumento che ha una diffusione di massa



« Compagni, guip » è il titolo con cui il locale da maliziosamente notizia della più recente iniziativa della Città Futura, il settimanale di politica, cultura e sport, che ha una diffusione di massa. E' inteso che il numero consiste nel lancio - da mercoledì prossimo, con periodicità mensile - di un inserto di sedici pagine di fumetti a cura di Luigi Bernardi. Piena adesione di una tecnica e dei suoi pro e contro. Operazione commerciale? La risposta è: è una antica domanda che ha discusso e ha deciso che il tentativo valeva il rischio di attirarsi critiche di genere diverso, maliziose e sennò.

E' la prima volta - hanno scritto - che un giornale comunista pubblica fumetti per adulti in Italia. Forse uno dei pochi precedenti è rappresentato dalle strisce pubblicate per alcuni anni da « l'Unità ».

I « messaggi » sono la torre di Babele del mondo. La neutralità non esiste nemmeno qui: sia politicamente sia culturalmente. La lotta tra la striscia e il fumetto è una divertente intersezione di cui l'altro spiega che « per fare un buon fumetto non basta essere dei maghi del disegno come per fare dei buoni romanzi non basta avere una bella calligrafia ». Ma oltre alla « ricetta » per la creazione, nelle sedici pagine apparirà una storia di « rivoluzione come quando dove » una satira dei rotonchi nonché dei rivoluzionari da salotto, degli maniaci degli slogan, degli estremisti. Una figura che assomiglia a Lenin (che mette alla berlina certi piccoli Lenin di oggi) dà il via alla serie di imma-

gni scrivendo una lettera che comincia così: « Caro Enrico Berlinguer negli Stati Uniti con colpi di scena da giallo in pena regala ». Nel primo supplemento sarà pubblicata una divertente intervista in cui tra l'altro spiega che « per fare un buon fumetto non basta essere dei maghi del disegno come per fare dei buoni romanzi non basta avere una bella calligrafia ». Ma oltre alla « ricetta » per la creazione, nelle sedici pagine apparirà una storia di « rivoluzione come quando dove » una satira dei rotonchi nonché dei rivoluzionari da salotto, degli maniaci degli slogan, degli estremisti. Una figura che assomiglia a Lenin (che mette alla berlina certi piccoli Lenin di oggi) dà il via alla serie di imma-

ropa del movimento delle donne, il secondo ai circoli giovanili. « Trova una riga, ma per dire che questo è il primo passo verso la suggestione di un compagno autoironico - trova un modo non noioso di far capire che si lettor: ci aiuteranno, abbandonando il distacco, per avere l'elemento di pagine quindici, e poi forse settimane ».

« Il resto finora hanno risposto bene alla Città Futura. A quasi un anno dalla sua uscita (era maggio del '77), il bilancio è buono: il numero di abbonamenti è in crescita, il numero di lettori è in aumento, il numero di copie è in crescita, il numero di copie è in crescita, il numero di copie è in crescita... ».

NELLA FOTO: il manifesto che lancia l'inserto a fumetti di « Città Futura »

NERUDA LA SPADA DI FUOCO ACCADEMIA